

GR7 Cultura

Nello "Schema Strutturale" di pianificazione delineato il possibile sviluppo del territorio grossetano

DIBATTITO SULLA "PROVINCIA POSSIBILE"

Pubbllichiamo un capitolo della relazione illustrativa al lavoro di una équipe di ricercatori che ha analizzato le caratteristiche e le opportunità della provincia di Grosseto

Nella ormai famosa conferenza di programmazione tenutasi a Grosseto il 26-27 Maggio 1989, le Amministrazioni promotrici, in primo luogo la Regione Toscana, assunsero molti impegni, successivamente fissati e definiti nei protocolli di intesa e nei relativi schemi operativi sottoscritti in Dicembre, per dare nuovo impulso allo sviluppo delle risorse nel territorio della Provincia di Grosseto.

La rapida definizione dello "Schema strutturale di pianificazione" era uno di quegli impegni.

Lo "Schema Strutturale" fu presentato poco dopo la firma dei protocolli ed oggi costituisce un documento prezioso e di grande interesse per una discussione sulla fisionomia e sul futuro della Maremma e della Provincia di Grosseto. In queste pagine pubblichiamo un capitolo dello "Schema", quello che disegna in dieci punti i tratti del "Marchio Maremma" ovvero i lineamenti di

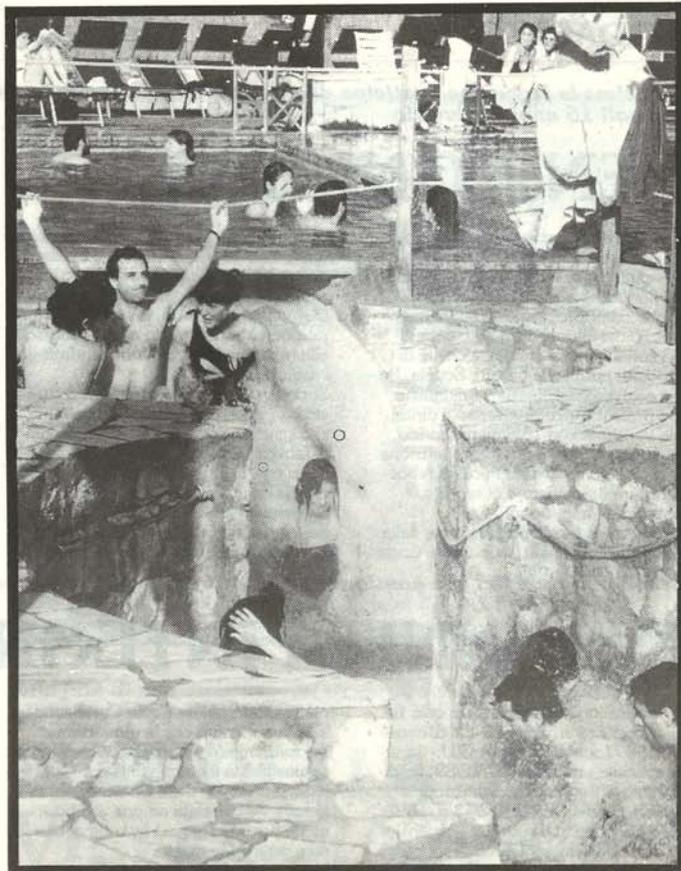
"un'immagine forte ed esclusiva, che non sfiguri al cospetto di quelle che caratterizzano l'offerta di aree concorrenziali", come scrive nella premessa Stefano Chieffi, coordinatore del gruppo di ricercatori che ha elaborato lo "Schema".

Il "Marchio" dunque è un'immagine in parte reale e in parte disegnata a tratti volutamente sommarci e marcati perchè serva ad indirizzare ed alimentare una strategia economica.

Propone una Maremma "reale" ma anche una Maremma possibile, pone il problema di quello su cui si può investire e di quello che si deve difendere.

Una immagine, dunque, dipinta grandi colpi di pennello mischiando intuizioni felici e luoghi comuni turisticamente spendibili, intenzionalmente condensata e provocatoria, discutibile proprio perchè vuol far discutere.

Il primo obiettivo che lo "Schema" si pone è del resto quello di far corrispon-

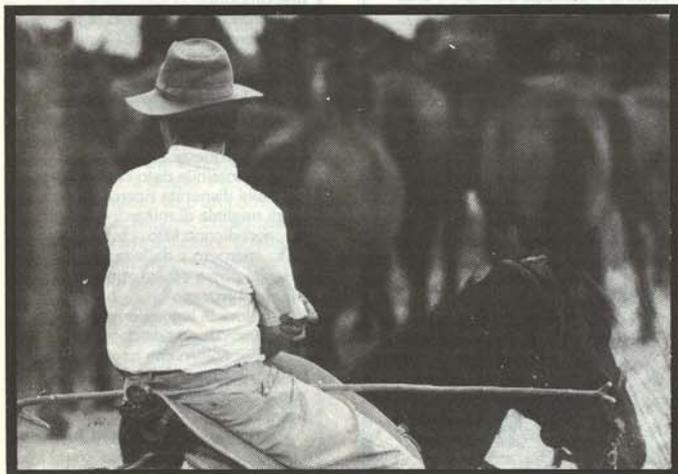


dere "ad ogni no, meditato, responsabile e non dettato da incauto pessimismo, un altrettanto chiaro e preciso si". Passare dai piagnistei e dalle polemiche ad una convincente strategia dei sì. "È in quest'ottica - come si legge nella Premessa - che si sono mossi i primi passi per la formazione dell'intero schema strutturale, intesa come procedimento articolato in più fasi (chiaramente distinte in un organico sviluppo temporale, ma necessariamente sovrapposte per consentire un progressivo aggiustamento ed una rapida evoluzione), dove siano ben identificate le diverse funzioni che è chiamato ad assolvere:

- 1) come iniziale strumento attivo di conoscenza - storica, urbanistica, ambientale - e, contemporaneamente, come primo quadro programmatico per orientare lo sviluppo futuro;
- 2) come strumento di diffusione delle

conoscenze e dei propositi di trasformazione scaturiti a conclusione delle prime analisi e, contemporaneamente, come un vero e proprio "libro dei sogni" (e ben vengano i sogni, contrariamente a quanto qualcuno nella conferenza di programmazione ha - dal suo canto, non senza motivo - affermato, se i sogni possono essere capaci di impedire delitti e rapine ai danni dell'ambiente!), aperto al confronto con le forze culturali, sociali e politiche cui è rivolto;

- 3) come quadro di riferimento programmatico per un rigoroso approfondimento scientifico delle indispensabili indagini settoriali, finalizzate alla definizione e specificazione di un preciso modello di sviluppo economico;
- 4) come definitiva risposta progettuale di medio termine, stavolta spiccatamente urbanistica, alle esigenze delle popolazioni interessate".



IL "MARCHIO" DELLA MAREMMA

(decalogo)

Per ottimizzarne lo sviluppo, lo schema strutturale deve difendere e rafforzare l'identità complessiva del territorio.

Il territorio della provincia di Grosseto è la Maremma.

Cosa contraddistingue la Maremma?

Di cosa si può dire che, se sparisse quello, sparirebbe anche la Maremma dall'immaginario collettivo? Qual è il "marchio" del territorio che deve guidare le scelte della pianificazione?

I - La Maremma è la regione dei grandi spazi incontaminati (tutta l'Uccellina, il corso dei fiumi, le campagne

sterminate, la vetta dell'Amiata, i boschi delle colline metallifere, le macchie e i poggi le paludi): l'edificazione sporadica, l'occlusione delle visuali lungo i percorsi, la proliferazione degli insediamenti, la moltiplicazione dei margini fra territorio malamente antropizzato e territorio allo stato o di natura o di corretta antropizzazione, tutti questi fenomeni sono i primi nemici della Maremma.

II - La Maremma è il luogo delle città arroccate: sui cuccuzoli e sugli sproni, in pianura e fra le acque, o racchiuse entro mura di verde (gli insediamenti